

SPECIALE VIAGGI GIRO DEL MONDO IN GRAND HOTEL

25 NOVEMBRE 2022 ■ NUMERO 1810

# il venerdì

di Repubblica

**Greta Thunberg:**  
«La lotta  
continua»

di RICCARDO STAGLIANO

**L'ora nera  
del petrolio  
di Sicilia**

di VINCENZO NIGRO

**Santo Versace:**  
«Io, Gianni  
e Donatella»

di NATALIA ASPESI

## IL FILM DELLA MIA VITA

Si intitola **The Fabelmans** e non parla di squali, extraterrestri, nazisti o dinosauri. E semplicemente la storia di una famiglia, la sua.  
Intervista a **Steven Spielberg**

DI ANTONIO MONDA







# L'UOMO CHE METTE IL VINO IN CASSAFORTE

**GABRIELE GORELLI È IL PRIMO MASTER OF WINE ITALIANO. COME FANNO I BROKER CON LE AZIONI, SEGNA LA BOTTIGLIA DA COMPRARE E POI RIVENDERE BEVENDOCI SU NON POCO**

di Raffaele Oriani

**O** GNI APPASSIONATO di vino sogna di diventare sommelier, e su trenta milioni di bevitori italiani poco più di uno sa mille ce la fa. Ogni sommelier sogna poi di diventare degustatore

mondo del vino: Gabriele Gorelli, trentottenne toscano di Montalcino, in provincia di Siena, è il primo italiano a fregiarsi dell'ambitissimo titolo di Master of Wine, la portoria cardinalizia del culto di Bacco.

## IL PRIMO BICCHIERE

Gorelli nasce in famiglia di Brunello, e un filo tenace unisce il mezzo ettaro di vigna coltivato dal nonno alle prestigiose stanzze dell'Institute of Masters of Wine di Londra: è il mio primo bicchiere è stato a quattordici anni, ma da noi non si è mai bevuto semplicemente per accompagnare i pasti: al centro c'è stato da subito il racconto, l'esperienza, il valore culturale della coltivazione del vino. A Montalcino si vola alto, ma quando si tratta di buone bottiglie i valori culturali vanno presto a tradursi in valuta corrente: dall'inizio di quest'anno Gorelli è ambasciatore per l'Italia di Oeno Group, una boutique enologico-finanziaria che

promuove il vino come bene d'investimento, e nei suoi recenti fondamenti ha in custodia 70 milioni di euro in bottiglie quotato come titoli azionari.

Il maestro di Montalcino è l'ennesima smentita al triste detto trentino: per cui con la cultura non si mangia: «Ho scelto da subito di non dedicarmi alla produzione ma di vivere sulla comunicazione del vino, e il diploma di Master of Wine si può dire che abbia quadruplicato il valore delle mie consulenze. Non è un titolo ad honoris causa, da quando fu istituito nel 1983, solamente in 498 sono riusciti a superare il draconiano processo di selezione, e ad accreditare le competenze necessarie a passare l'esame finale: «Giuliano già un azienda del ramo, ero già degustatore dell'Associazione italiana sommelier, ma quando nel gennaio 2015 a Rust, in Austria, partecipai al primo seminario del corso per Master of Wine, mi sentii improvvisamente come un bimetto dell'asilo capitato in un aula universitaria».

Difficile capire di cosa si tratti: «Con il Master of Wine ogni tua conoscenza prende forma a un livello superiore, che prevede poche letture consigliate e una serie pressoché infinita di esperienze di prima mano filtrate con occhio critico e consapevolezza culturale. Siamo alla mischia del mosto e del gusto. Ci vogliono sei anni per fare un medico, ma possiamo non bastare per fare un maestro del vino».

Effettivamente, un collega che ha iniziato nel mio stesso anno non si sente ancora pronto e pensa di sostenere l'esame finale entro il 2024». Per capirci: nel 2016, anno di suo massimo impiego seminaria-

le, Gorelli ha speso 38 mila euro e preso 40 voli per mettere a fuoco ogni dettaglio di vigne e cantine dall'Europa all'America all'Australia. E per capirci ancora meglio, tra le prove finali che gli sono valse la vetta del vino, c'è la degustazione bendata di dodici bottiglie alla volta per tre mattine di seguito, da descrivere, valutare e ricon-

promuove il vino come bene d'investimento, e nei suoi recenti fondamenti ha in custodia 70 milioni di euro in bottiglie quotato come titoli azionari.



Gabriele Gorelli è il primo Master of Wine italiano: il riconoscimento è assegnato dall'Institute of Masters of Wine di Londra

scere tra tutta la produzione vinicola dell'orbe terraqueo.

## BOLLICINE DOC

Ci sono Master of Wine coltivatori, produttori, enologi, giornalisti, importanti. Gabriele Gorelli offre la propria consulenza alle migliori cantine europee, e prova a convincere i mortali risparmiatori italiani a puntare su un bene fragile e deperibile come una bottiglia di vino: «Da noi nessuno investe nel vino anche perché nessuno propone di investire nel vino e il suo inaffilissimo punto di partenza. A detta dell'anno Master of Wine italiano ci sono bottiglie per investitori di lungo termine, come i Bordeaux Premieres, e vini che, come i grandi marchi dello Champagne, sono ideali per investimenti "liquidi"».

**IL RENDIMENTO ANCHE AL 20 PER CENTO PER IL DOM PERIGNON-**

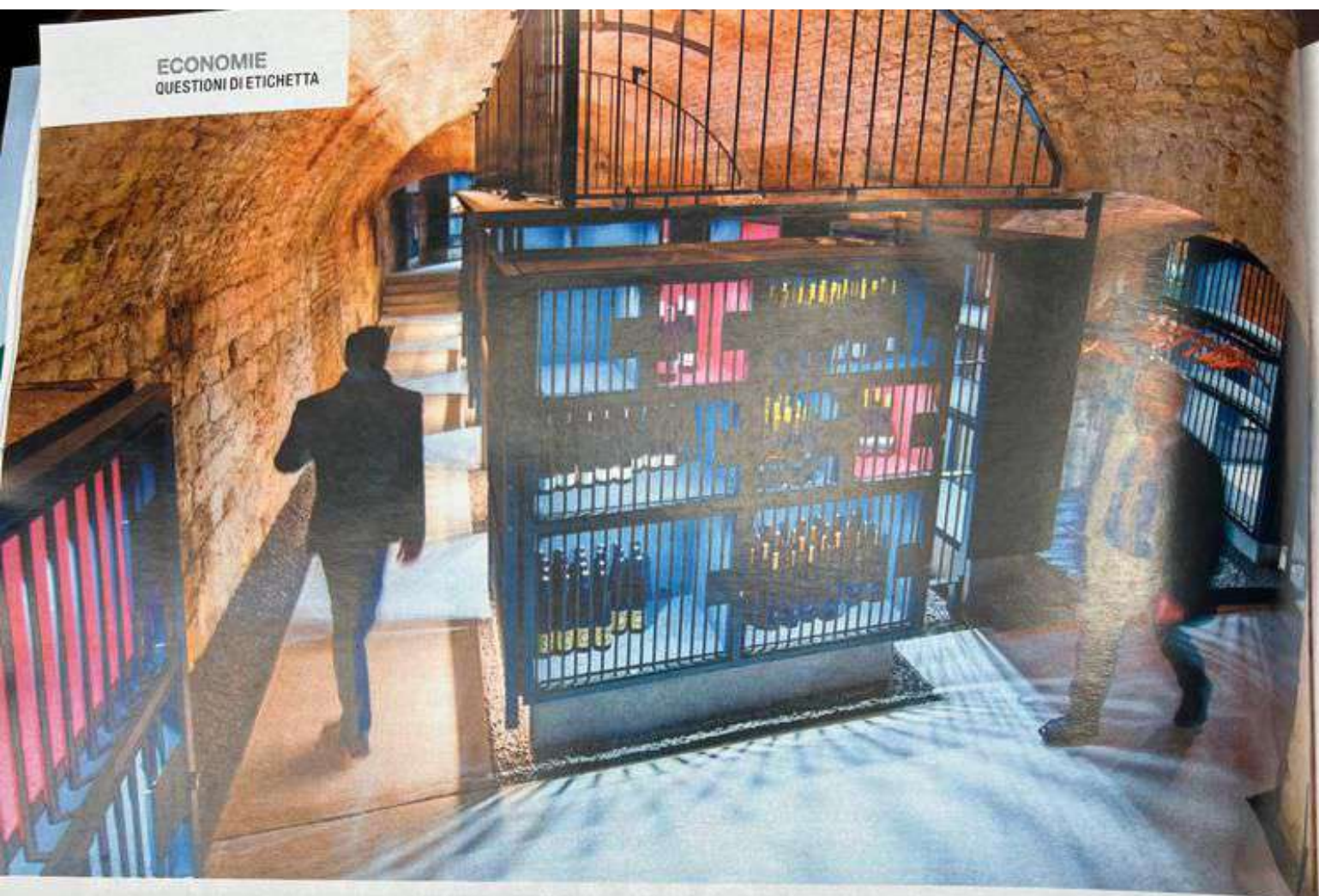
«Sono ideali per investimenti "liquidi", ovvero sempre pronti al riscatto monetario. Certo, come per i portofoglio azionari, anche per quelli enologici vale il principio per cui chi più ha, più avrà, ovvero chi ha un patrimonio extralarge avrà rendimenti stabili, chi ha disponibilità ad altezza di uomo dovrà accontentarsi di ritorni più contenuti».



«Non sono tutti rendimenti del 10 per cento annuo, che possono toccare anche il 15 o 20 per del Dom Perignon che si acquistano già a partire dai 200 euro. Ma se si sale di prezzo, i numeri cambiano ancora: un Domaine de La Romanée Conti del 2018 acquistato nel 2021 a 20 mila euro, è stato appena rivenduto con un ricarco del 35 per cento. Buoni per loro. Per vincere ogni رهنا materia: il gruppo per cui lavoro Gorelli tiene in custodia le bottiglie della chateau in ambienti oscurati, senza vibrazioni, a temperatura e umidità costanti: «Anche questo conta e vuol dire il tempo passi senza togliere valore alle tue bottiglie».

Gabriele Gorelli spera di convincere i grandi investitori istituzionali a puntare sul vino come puntano su azioni, obbligazioni e valute. Più realistica, il prestigio del suo titolo dovrebbe spingere i collezionisti più dattarsi ad aggiungere una lecca di investimento al già ricco carnet di auto di epoca, quadri d'autore e orologi di pregio. Ci sta riuscendo. Ma la sensazione è che aspetti ancora l'occasione giusta per mettere a frutto le misteriose competenze certificate dalla popolarità londinese.





# L'UOMO CHE METTE IL VINO IN CASSAFORTE

**GABRIELE GORELLI** È IL PRIMO MASTER OF WINE ITALIANO. COME FANNO I BROKER CON LE AZIONI, SEGNALE LE BOTTIGLIE DA COMPRARE E POI RIVENDERE. BEVENDOCI SU NON POCO

di **Raffaele Oriani**

**O**gni appassionato di vino sogna di diventare sommelier, e su trenta milioni di bevitori italiani poco più di uno su mille ce la fa. Ogni sommelier sogna poi di diventare degustatore

ufficiale: «Non è semplice, perché all'esame finale con degustazione bendata bisogna descrivere e valutare con precisione due vini in meno di 90 secondi ciascuno». Chi parla è uno degli *happy few* (non si arriva al migliaio) che hanno coronato il sogno, ma invece di godersi l'alloro lui ne ha fatto il trampolino di lancio per un traguardo ulteriore, probabilmente il più esclusivo del

mondo del vino: Gabriele Gorelli, trentottenne toscano di Montalcino, in provincia di Siena, è il primo italiano a fregiarsi dell'ambitissimo titolo di Master of Wine, la porpora cardinalizia del culto di Bacco.

## IL PRIMO BICCHIERE

Gorelli nasce in famiglia di Brunello, e un filo tenace unisce il mezzo ettaro di vigna coltivato dal nonno alle segrete stanze dell'Institute of Masters of Wine di Londra: «Il mio primo bicchiere è stato a quattordici anni, ma da noi non si è mai bevuto semplicemente per accompagnare i pasti: al centro c'è stato da subito il racconto, l'esperienza, il valore culturale della coltivazione, della produzione e della degustazione del vino». A Montalcino si vola alto, ma quando si tratta di buone bottiglie i valori culturali fanno presto a tradursi in valuta corrente: dall'inizio di quest'anno Gorelli è *ambassador* per l'Italia di Oeno Group, una boutique enologico-finanziaria che



# SOMMARIO

25 NOVEMBRE 2022 ■ NUMERO 1810

L'inizio di una passione  
e la fine di un amore.  
Intervista a Steven  
Spielberg che con  
*The Fabelmans* porta  
al cinema la sua vita



In copertina,  
Steven Spielberg.  
Courtesy Amblin  
Entertainment

INTERVISTA DI ANTONIO MONDA  
DA PAGINA 12



## OPINIONI

- 5 **INDIZI NEUROVISIVI**  
DI FILIPPO CECCARELLI
- 6 **IL SOGNO DI ZORO**  
DI DIEGO BIANCHI
- C'È VITA SULLA TERRA?**  
DI DARIO VERGASSOLA
- 7 **PSYCHO**  
DI VITTORIO LINGIARDI
- 162 **ORA D'ARIA**  
DI DARIA GALATERIA

## LETTERE

- 8 **QUESTIONI (NON SOLO) DI CUORE**  
DI NATALIA ASPESI
- 10 **PER POSTA**  
DI MICHELE SERRA

## ESTERI

- 18 **LA FRANCIA SI DIVIDE SULLE SPOSE JIHADISTE**  
DALLA CORRISPONDENTE ANAIS GINORI
- 19 **L'ESPATRIATO**  
DI ENRICO FRANCESCHINI
- 20 **MAMA AFRICA**  
DI PIETRO VERONESE
- 22 **LEGIONE Z SUL WEB CONTRO L'OCCIDENTE**  
DALL'INVIATA ROSALBA CASTELLETTI
- 26 **GRETA CHE NON MOLLA E ANZI RIDE**  
DI RICCARDO STAGLIANÒ
- 30 **NEL VILLAGGIO IDEALE DI RE CARLO III**  
DALL'INVIATO ANTONELLO GUERRERA

## ITALIA

- 34 **ABUSI SULLE DONNE PAROLA ALLE VITTIME**  
DI STEFANIA PARMEGGIANI
- 35 **CRONACHE CELESTI**  
DI FILIPPO DI GIACOMO
- 36 **BIORITMI**  
DI CLAUDIA ARLETTI
- NOI E GLI ALTRI**  
DI ANTONELLA BARINA
- 38 **GEOPOLITICA DI PRILO**  
DALL'INVIATO VINCENZO NIGRO
- 42 **IO, PRIMA DONNA A CAPO DI ARCIGAY**  
DI CLAUDIA ARLETTI
- 44 **DOVE PRENDERE UNA PILLOLA È DIFFICILE**  
DI MICHELE BOCCI

## ECONOMIE

- 48 **QUANTO SI SPENDE PER CANI E GATTI**  
DI FEDERICO FORMICA
- 49 **FOLLOW THE MONEY**  
DI LORETTA NAPOLEONI
- 51 **#GREENHEROES**  
DI ALESSANDRO GASSMANN
- 52 **IL BROKER DEL VINO**  
DI RAFFAELE ORIANI

venerdi.repubblica.it

Per tutta la settimana reportage, interviste, approfondimenti e il link per iscriverci alla nostra newsletter gratuita **Finalmente è Venerdì**.

